

**CISL****PALERMO TRAPANI**

Giornale di Sicilia - 18/05/2014

IL TRAGICO INCENDIO. È deceduto ieri, all'ospedale Civico, Alessandro Di Trapani, l'operaio di 41 anni in Rianimazione da martedì. Fatali le ustioni, disposta l'autopsia

CANTIERE MORTALE



In tanti davanti alla camera mortuaria per dare conforto alla moglie e ai fratelli dell'elettricista. Il sindaco: «Sono vicino alla famiglia, adesso servono verità e giustizia su questo fatto terribile».

Ignazio Marchese

●●● È stata disposta l'autopsia sull'operaio morto dopo alcuni giorni di agonia nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Civico. Tantissimi parenti e amici si sono ritrovati in lacrime ieri per tutto il giorno davanti alla camera mortuaria dell'ospedale Civico per stare vicini alla moglie e ai fratelli di Alessandro Di Trapani, 41 anni, l'operaio della Tesim rimasto ustionato martedì scorso nel corso dei lavori di manutenzione nel bacino dell'Adorno a Palermo, sulla motonave Cossyra della società Traghetto delle Isole.

L'operaio è stato ricoverato nel reparto di prima rianimazione dell'ospedale Civico. Aveva ustioni nell'80 per cento del corpo. Le sue condizioni erano apparse disperate ai medici non appena era arrivato già a Villa Sofia. Ieri alle 10,30 Di Trapani è morto. Il corpo è stato trasportato nella camera mor-

tuaria. Qui alle 17 si sono presentati gli uomini della Capitaneria di Porto e il medico legale per eseguire l'ispezione cadaverica.

I familiari forse speravano che dopo quell'esame la salma fosse loro restituita per celebrare i funerali, invece il magistrato ha disposto l'autopsia. «Ancora non sappiamo nulla - dice il fratello Claudio - Ci hanno fatto uscire dalla camera perché dovevano fare dei controlli. Adesso non ci resta che aspettare». Sono tanti gli aspetti da chiarire sulla morte di Alessandro Di Trapani, abilissimo elettricista. Come sia morto ustionato è ancora difficile da spiegare, visto che in sala macchine c'erano alcuni operai che stavano saldando. Una morte non del tutto chiara al centro dell'indagine del sostituto procuratore Geri Ferrara che in questi giorni ha ascoltato i colleghi di lavoro, i responsabili del cantiere e quelli della compagnia marittima.

L'incendio divampato dentro la sala macchine non ha lasciato scampo all'elettricista che ha cercato in tutti i modi di abbandonare quei locali, ma è stato sopraffatto dalle fiamme. Il sin-

daco Leoluca Orlando ha inviato un messaggio di cordoglio e solidarietà ai familiari di Di Trapani. «Sono e sarò con voi - ha scritto il sindaco - perché sia fatta verità e giustizia per questa terribile tragedia che ha colpito la vostra famiglia». Venerdì il sindaco si era incontrato con i familiari di Di Trapani all'ospedale Civico, dove si era recato per informarsi con i medici del reparto di rianimazione sulle condizioni dell'operaio vittima dell'incidente sul lavoro. In segno di rispetto nei confronti dei familiari dell'operaio che ieri è deceduto, Msc Crociere e Fincantieri hanno deciso di annullare la cerimonia di lunedì prossimo organizzata nello stabilimento Fincantieri di Pa-



**SINDACATI INFURIATI:
«SI FACCIA LUCE»
E LA FIOM CGIL
SARÀ PARTE CIVILE**

lermo per celebrare «l'impostazione del primo blocco di MSC Armonia». «In quella giornata - si legge in una nota congiunta Msc Crociere e Fincantieri - la posa del troncone avverrà, quindi, senza nessun evento a margine e senza ospiti né giornalisti in cantiere».

I sindacati si sono stretti attorno alla famiglia. La Fiom Cgil di Palermo si costituirà parte civile nel processo. «La battaglia per la sicurezza sul lavoro va condotta in tutti i modi possibili affinché incidenti come quello accaduto ad Alessandro non si verifichino più - dicono il segretario Fiom di Palermo Francesco Piastra e il rappresentante del sindacato Cgil al Cantiere navale Francesco Foti -. Per questo motivo ci costituiamo parte civile». La Cgil chiederà al prefetto di convocare una riunione con la capitaneria di porto, l'autorità portuale e il sindaco «affinché si faccia un accertamento su tutte le aziende presenti nell'area portuale sul piano della sicurezza sul lavoro e della legalità». Puntano sui troppi lati oscuri della morte dell'operaio anche i sindacalisti della Cisl. «Ribadiamo ancora con più forza che venga fatta chiarezza sulle cause dell'incendio sulla nave Cossyra - affermano Mimmo Milazzo segretario Cisl Palermo-Trapani e Ludovico Guercio segretario Fim Cisl Palermo-Trapani -. Si accertino subito le eventuali responsabilità sulle cause dell'incidente. Chiediamo inoltre un tavolo in Prefettura sulla sicurezza sul lavoro all'interno dell'area del cantiere navale e di tutto il settore industriale dell'area portuale, è necessario infatti intensificare i controlli periodici sul rispetto delle norme, in un settore così delicato». (*IMA*)